

# Corso Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza

## Il Servizio Nazionale di Protezione Civile

### Legislazione e normativa

# Argomenti della lezione

- Storia della Protezione Civile.
- Quadro legislativo.
- Legge 225/92 Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.
- Le attività di Protezione Civile.
- La tipologia degli eventi.
- SISTEMA, Sala Italia , i ruoli, gli attori e le competenze.
- I compiti della CRI



# Obiettivi

- Conoscere l'evoluzione storica della protezione civile in Italia.
- Conoscere il sistema nazionale di protezione civile.
- Saper distinguere le tipologie di eventi.
- Comprendere i ruoli e le responsabilità ai vari livelli.
- Acquisire coscienza e conoscenza del ruolo della CRI in Protezione Civile

**DURATA: 1 ORA**

# Cos'è la Protezione Civile ?

CULTURA  
&  
INFORMAZIONE

PREVENZIONE

ORGANIZZAZIONE

TUTELA  
DELL'AMBIENTE

GESTIONE ORDINATA  
DI RISCHI E RISORSE

*INSIEME DELLE ATTIVITA'  
VOLTE A FRONTEGGIARE  
EVENTI STRAORDINARI  
CHE NON POSSONO ESSERE  
AFFRONTATI CON  
SINGOLE FORZE  
ORDINARIE*



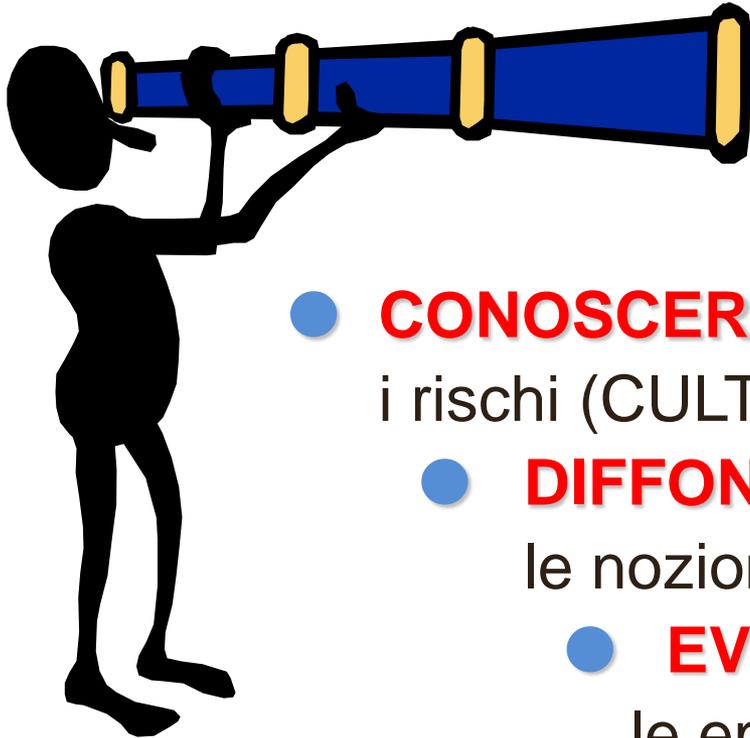
COORDINAMENTO  
STRAORDINARIO DI FORZE  
ORDINARIE

INTEGRAZIONE  
SOCIALE

OTTIMA  
COMUNICAZIONE

TECNOLOGIA AVANZATA:  
• TELEMATICA  
• RADIO & TELEFONIA  
• INFORMATICA

# Obiettivi della Protezione Civile



- **CONOSCERE e FAR CONOSCERE**  
i rischi (CULTURA DEL RISCHIO)
  - **DIFFONDERE**  
le nozioni di comportamento
  - **EVITARE**  
le emergenze prevedibili
  - **LIMITARE**  
al massimo le conseguenze di  
una catastrofe inevitabile

# Ripercorrendo la storia ...

Nel passato i fenomeni naturali venivano interpretati come manifestazioni delle divinità

- Gli **ETRUSCHI** avevano affidato ai sacerdoti il compito di prevedere i terremoti analizzando i segnali che la natura trasmetteva. I contadini ed i pastori avevano l'incarico di riferire ai sacerdoti le informazioni relative a:

- Volo degli uccelli



- Variazioni temperatura dell'acqua



- Comportamento degli animali



- I **ROMANI** del periodo imperiale disponevano di un vero e proprio Corpo dei Vigili del Fuoco (VII Corte) impegnati a contrastare i violenti incendi che devastavano interi quartieri di Roma



- Nel **MEDIOEVO** le strutture costituite contro le avversità naturali si identificavano con le Misericordie che svolgevano la funzione di contrastare gli effetti del diffondersi di malattie  
Attribuivano un significato religioso agli eventi calamitosi:



- Il terremoto era una manifestazione divina da scongiurare recitando preghiere
- L'intensità di un sisma veniva misurata in base alla lunghezza delle preghiere recitate durante il suo verificarsi

- Gli eventi calamitosi nel **600** erano imputati a demoni malefici ed il sistema per combatterli era quello di bruciare maghi e streghe ritenuti di aver provocato il sisma, l'incendio o la pestilenza attraverso malefici 
- Con l'**ILLUMINISMO** si è cercato di studiare i fenomeni in modo scientifico:
  - Prevenire
  - Limitare gli effetti
- Solo dal **XIX secolo** iniziò a diffondersi la convinzione che fosse necessario istituire sistemi e strutture di tutela a seguito di eventi calamitosi che si verificarono nel territorio italiano .....



28 dicembre 1908 Terremoto Sicilia



13 gennaio 1915 Terremoto Marsica

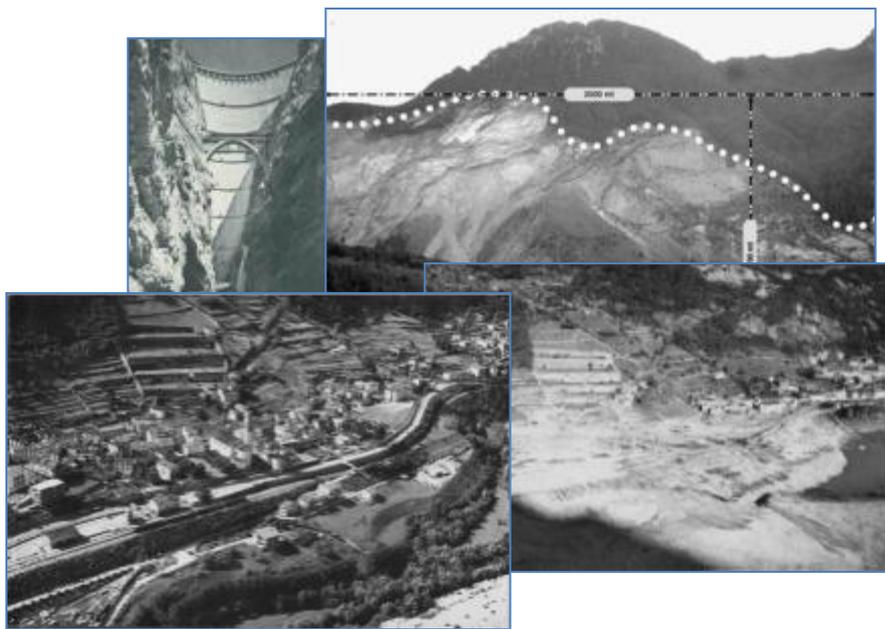
- **REGI DECRETI** che individuavano modalità di intervento in occasioni di eventi calamitosi ma che nascevano sempre a posteriori

R.D.L. 1915/1919

**LA PROTEZIONE CIVILE  
NON HA ASSUNTO UNA SUA  
AUTONOMIA FUNZIONALE  
MA È ANCORA COMMISTA  
ALLA DIFESA CIVILE**

**DEFINISCONO L'ATTO DEL  
SOCCORSO  
RELATIVAMENTE  
AGLI EVENTI TELLURICI  
(MINISTERO LAVORI PUBBLICI)**





09 ottobre 1963 Frana del Vajont



04 novembre 1966 Alluvione Firenze

● **Legge n.996 del 1970** “Norme sul soccorso e l’assistenza delle popolazioni colpite da calamità-Protezione Civile”

L. 996/1970

**LA PROTEZIONE CIVILE  
INIZIA AD ASSUMERE  
UNA CONNOTAZIONE  
AUTONOMA  
NON COME FUNZIONE  
MA COME ATTIVITÀ**

**DEFINISCE L'ATTO DEL SOCCORSO  
PER LE CALAMITÀ  
(MINISTERO DELL'INTERNO)**



**06 maggio 1976 Terremoto Friuli**



**23 novembre 1980 Terremoto Irpinia**

**D.P.R. 66/1981**

**L. 938/1982**

**SI REALIZZA  
UNA STRUTTURA  
DI COMANDO  
ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE  
DEL DIPARTIMENTO  
DELLA PROTEZIONE CIVILE  
A SUPPORTO DEL  
NASCENTE  
MINISTERO DELLA  
PROTEZIONE CIVILE**

**ORGANIZZA LE STRUTTURE  
IMPIEGATE NEL SOCCORSO  
(MINISTERO DELL'INTERNO)**

**ISTITUISCE IL DIPARTIMENTO DELLA P.C.  
A SUPPORTO DEL MINISTRO DELLA P.C.  
(PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI)**

**L. 225/92**

*La protezione civile assume una connotazione autonoma come insieme di attività diverse e consequenziali.  
Si definisce il ruolo della prevenzione e si inizia a prefigurare il coinvolgimento dei livelli periferici*

**Definisce la protezione civile come insieme di attività che si realizza attraverso la competenza dei soggetti coinvolti**

**D.L. 112/98**

*Aumenta la spinta verso un ruolo più marcato delle Regioni*

**Ridefinisce le competenze tra le diverse componenti del Servizio Nazionale (Stato, Regioni, enti Locali)**

**RUOLO DI CONCORRENZA DELLE REGIONI**

## **RUOLO DI CONCORRENZA DELLE REGIONI**

**L. 401/01**

**Ridefinisce il ruolo di coordinamento del DPC (Presidenza del Consiglio dei Ministri)**

**L.C. 3/01  
Modifiche al Titolo V**

***La protezione civile assume definitivamente lo stato di funzione resa tale dalla "integrazione" di tutti gli Enti interessati***

**Definisce le attività di protezione come materie di legislazione concorrente**

**Circolare DPC 5164/02**

**Chiarisce la ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile**

**D.L. 245/02**

anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza, il Presidente del Consiglio dei Ministri dispone il coinvolgimento delle strutture operative nazionali per fronteggiare l'emergenza attraverso il Capo del Dipartimento della p.c. che provvede al coordinamento degli interventi

**D.L. 90/05**

la titolarità della funzione in materia di protezione civile al Presidente del Consiglio dei Ministri che può delegarne l'esercizio

**Direttiva PCM  
06 aprile 2006  
DPCM e Direttiva PCM  
03 dicembre 2008**

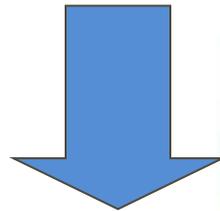
Indicazioni per il coordinamento operativo in emergenza  
Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze

- Sistema → Sala Italia
- flusso informazioni,
- attivazione e coordinamento componenti
- descrizione del modello organizzativo

***RUOLO DI COORDINAMENTO DELLO STATO***

24 Febbraio 1992

Disegno di legge 225 “Zamberletti”



**LEGGE 225/92**

# Finalità del Sistema di Protezione Civile

Il sistema di Protezione Civile nasce al fine di **tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente** dai danni o dal pericolo di danni derivanti **da calamità naturali, da catastrofi e da altri grandi eventi che determinino grave rischio**

Attraverso le

**Attività di Protezione Civile**

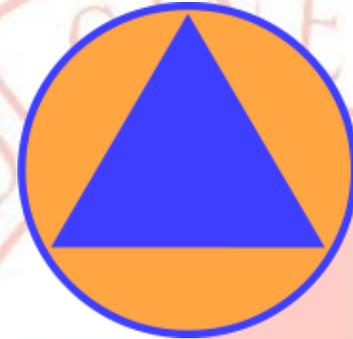
# Attività di Protezione Civile

***PREVISIONE***

***PREVENZIONE***

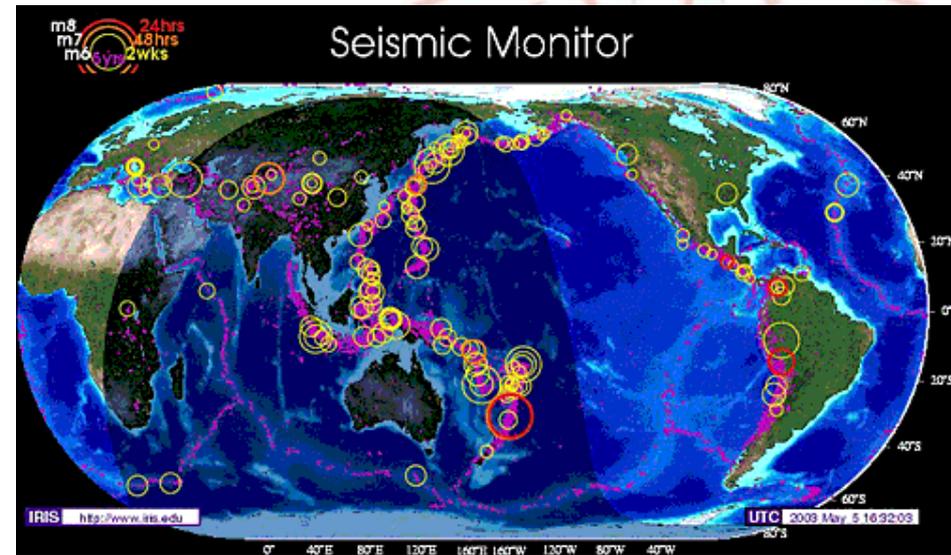
***SOCCORSO***

***SUPERAMENTO e  
RIPRISTINO***



# Previsione

- Analisi delle cause degli eventi calamitosi
- Analisi dei rischi e della loro storicità e frequenza
- Quantificazione dei possibili danni
- Censimento delle risorse alternative



# Prevenzione



Ruspe al lavoro sull'Etna

- Attività volte ad evitare o ridurre la pericolosità di un evento
- Azioni che comportano degli accorgimenti tendenti a diminuire la vulnerabilità cui siamo soggetti a seguito di un evento



# Soccorso

- Attuazione degli interventi tecnici e sanitari diretti ad assicurare l'assistenza alle popolazioni colpite

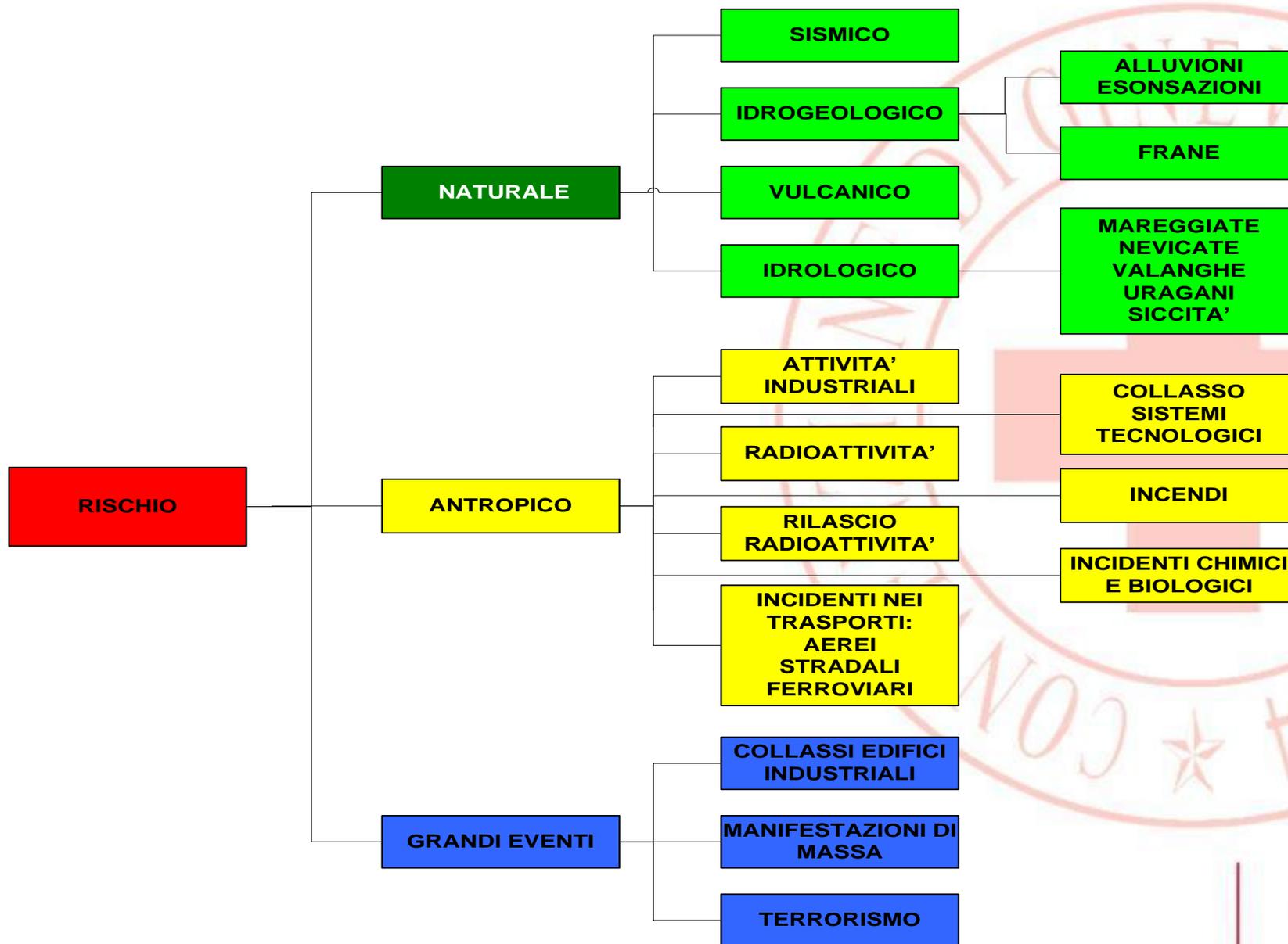


# Superamento e Ripristino

- Svolgimento delle attività necessarie alla ripresa delle normali condizioni di vita



# Tipologia di Rischi



# Formula per il Rischio

$$R = P \times V$$

**RISCHIO** = grado di perdite (numero atteso di perdite umane, feriti, danni alle proprietà, interruzione delle attività, ecc.) in conseguenza di un fenomeno naturale o artificiale;

**PERICOLOSITA'** = probabilità che un fenomeno potenzialmente dannoso si verifichi in un dato tempo e in una data area;

**VULNERABILITA'** = attitudine a subire danni di un elemento o gruppo di elementi esposti al rischio derivante da un fenomeno di determinata pericolosità.

# Servizio Nazionale di Protezione Civile: Componenti Istituzionali

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile
- Regioni
- Province/Uffici Territoriali di Governo-Prefetture
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- altri Enti pubblici e privati
- Cittadini



# Servizio Nazionale di Protezione Civile: Strutture Operative Nazionali

- Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- **Croce Rossa Italiana**
- Servizio Sanitario Nazionale
- Associazioni di Volontariato
- Soccorso Alpino



# Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze (art.2 L.225/92)

A

eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai **singoli enti e amministrazioni** competenti in via ordinaria



**PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA**

B

eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di **più enti o amministrazioni** competenti in via ordinaria



**PIANIFICAZIONE PROVINCIALE DI EMERGENZA**

C

calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con **mezzi e poteri straordinari**



**PIANIFICAZIONE NAZIONALE DI EMERGENZA**

# Emergenze di tipo A

**Eventi che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili da singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.**

- Competenza Comunale / Inter-Comunale
- Attivazione:
  - Unità di Crisi Locale
  - COM / COI / COC



# Emergenze di tipo B

**Eventi che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.**

- **Competenza Provincie e/o Regioni**
- **Attivazione:**
  - CCS - Prefettura
  - COP / COM



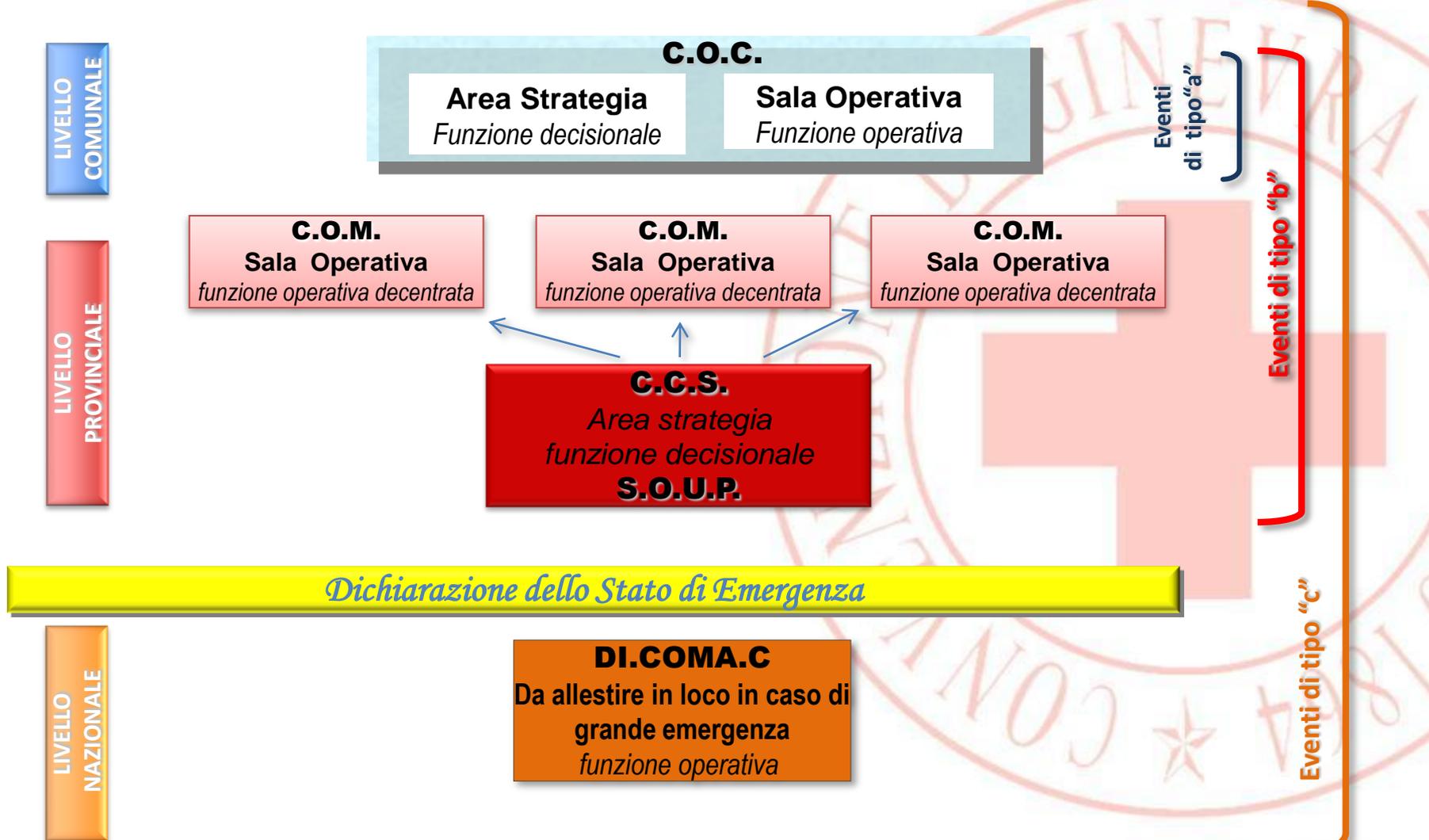
# Emergenze di tipo C

**Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.**

- Competenza allo Stato
- Gestione:
  - DPC – COMITATO OPERATIVO - CCS
  - DI.COMA.C. (sul posto)



# Modello di Intervento



## Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C)

- Dipende dal **Commissario Delegato**, nominato dal *Presidente del Consiglio dei Ministri*, o dal *Ministro o Sottosegretario per il Coordinamento della P.C.* che ha pieni poteri su tutte le operazioni di P.C. ed esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale.
- è articolata con una **struttura di 14 funzioni di supporto** con a capo altrettanti responsabili, e da settori operativi diretti da dirigenti civili e/o militari.
- Deve essere ubicata in una struttura pubblica in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento.



## Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

- Gestisce gli interventi **a livello provinciale** e individua le strategie e le modalità di intervento da mettere in atto per il superamento dell'emergenza con il coordinamento dei C.O.M., di cui decide anche la posizione;
- viene costituito dal prefetto e opera con **14 funzioni di supporto**.
- All'interno del C.C.S. agiscono i responsabili di tutte le strutture operative presenti sull'intero territorio provinciale.



### Centro Operativo Misto (C.O.M.)

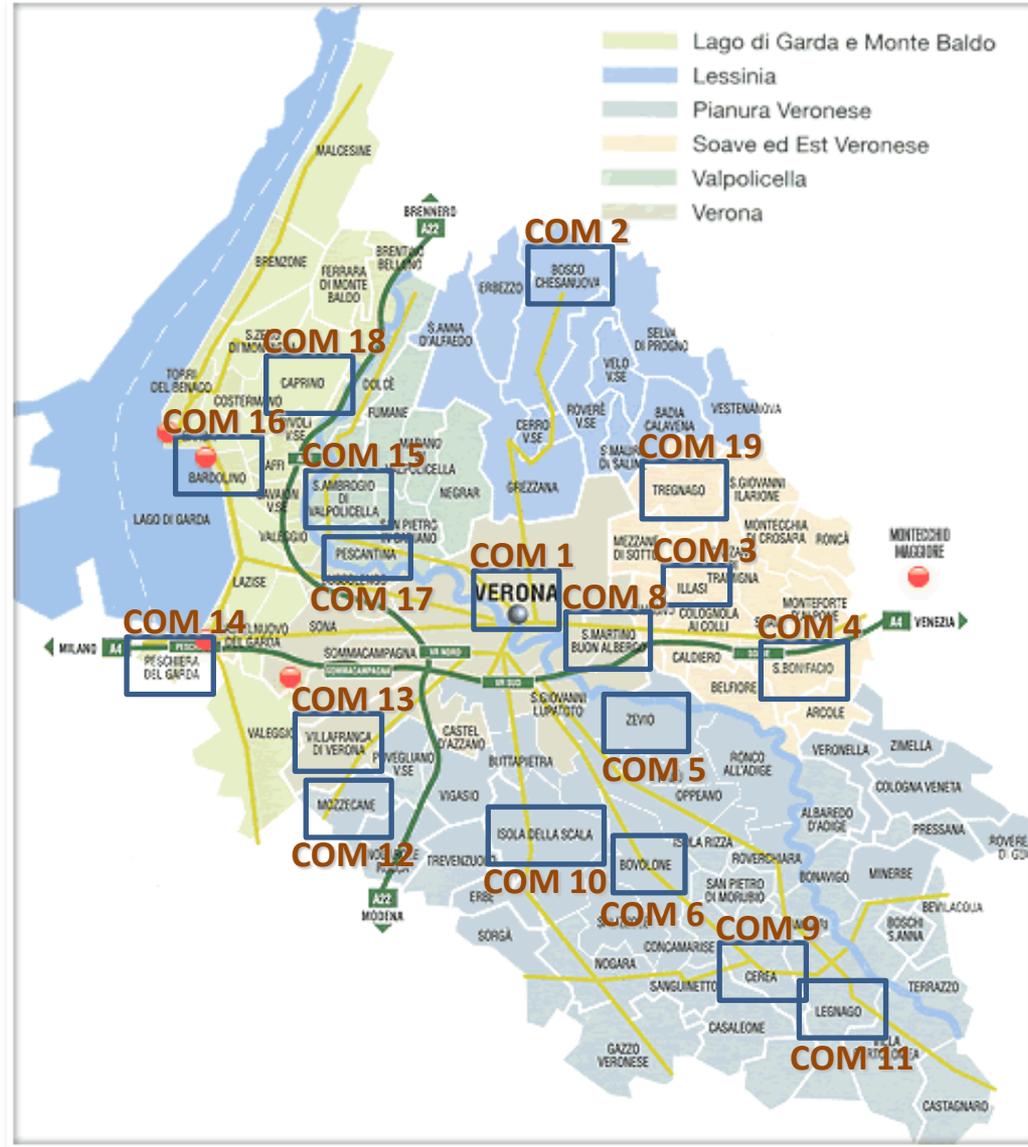
- Coordina le strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, nel proprio territorio di competenza;
- Agisce a **livello comunale e intercomunale**;
- Per ogni C.O.M. il Prefetto nomina e delega con pieni poteri un Responsabile, che si avvale delle **14 funzioni di supporto**.



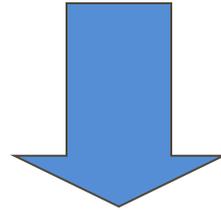
### Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

- Presieduto dal **Sindaco**, quale prima autorità di Protezione Civile per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.
- Deve essere ubicato in strutture antisismiche e in aree di facile accesso.
- Opera attraverso **9 funzioni di supporto**. Per le città con popolazione superiore a 35/40 mila abitanti il C.O.C. coincide con il C.O.M..

# Esempio C.O.M. Provincia di Verona



03 Dicembre 2008



**Direttiva PCM – *Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza***

**DPCM – *Organizzazione e Funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione ITALIA del D.P.C.***

# Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze (1)

Procedure nate al fine di ottimizzare le capacità del Servizio Nazionale di Protezione civile in termini di:

- Allertamento
- Attivazione
- Intervento



# Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze (2)

**Disciplinano la:**

- **Gestione del flusso delle informazioni**
- **L'attivazione e il coordinamento delle componenti del Servizio Nazionale di P.C.**
- **Descrivono il modello organizzativo**
- **Indicano per ciascuno gli interventi prioritari da mettere in atto a livello nazionale per supportare e integrare la risposta locale**

# SISTEMA - Sala situazioni ITALIA

Attiva 24 ore su 24 - 365 gg. l'anno con personale del Dipartimento della Protezione Civile e delle seguenti Strutture Operative:

● **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**



● **Forze Armate** (attraverso Comando Operativo di Vertice Interforze)



● **Polizia di Stato**



● **Arma dei Carabinieri**



● **Guardia di Finanza**



● **Corpo Forestale dello Stato**



● **Capitaneria di porto – Guardia Costiera**



● **Croce Rossa Italiana**



Previo accordo o se la situazione emergenziale lo richiede la struttura modulare permette l'integrazione con la postazione per il rappresentante delle Regioni e Province Autonome e per le **altre strutture operative**.

# SISTEMA: Funzioni in situazione ordinaria

- Ricevere, richiedere, raccogliere, elaborare e verificare le notizie riguardanti situazioni emergenziali previste o in atto e seguirne le evoluzioni,
- Assumere informazioni sugli interventi posti in essere e sulle misure adottate a livello locale e regionale,
- Mantenere un raccordo informativo con le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o pubblica utilità, le sale operative di protezione civile delle regioni e delle province autonome, quelle delle amministrazioni provinciali, gli UTG, le sale operative nazionali e le strutture di controllo centrale degli enti ed amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture di servizi,
- All'interno del Dipartimento opera in raccordo con i diversi uffici e servizi competenti e mantiene un collegamento informativo ed operativo costante con il Centro Funzionale Centrale, il Centro Operativo Emergenze Marittime (COEM) e il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU),
- Produrre un Notiziario quotidiano pubblicato su internet con accesso riservato.

# SISTEMA: Funzioni in emergenza

- Oltre a svolgere attività di monitoraggio e sorveglianza ha il compito di allertare e, se necessario, attivare le diverse componenti e strutture del Servizio,
- Nel caso di emergenza di carattere eccezionale si configura come struttura di ausilio all'unità di crisi, la cui attività è organizzata per "Funzioni di supporto" a cui partecipano i diversi Uffici/Servizi del Dipartimento e se necessario le diverse componenti e strutture operative del Servizio,
- I partecipanti all'Unità di Crisi devono possedere delega di potere decisionale,
- Garantire la propria attività di supporto al Comitato Operativo di protezione civile nelle prime ore dell'evento.

# Le Funzioni di SISTEMA



**Mantiene il raccordo  
con il COAU e il CFC**

(Centro Operativo Aereo Unificato –  
Centro Funzionale Centrale)

ZCZC0104/SXB  
YTN11025  
R. CRO 50B S41 QBJC  
**MALTEMPO: TRENINO; ANCORA BLACK OUT ELETTRICI E STRADE CHIUSE**  
  
(ANSA) - TRENTO, 2 DIC - Permangono ancora situazioni di black out elettrici e chiusure strade in alcune zone del Trentino, soprattutto in val di Non, provocate dalle nevicate delle ultime 48 ore.

**Riceve, richiede  
elabora e verifica le  
notizie**



**Garantisce la diffusione  
delle informazioni alle  
componenti e strutture  
operative**



**Allerta le componenti  
e le strutture  
operative**



**In emergenza si configura  
come struttura di  
supporto  
al comitato operativo**

# Flusso delle informazioni



# Le procedure operative

Risorse disponibili  
(caratteristiche, quantità,  
dislocazione e tempistica)

Necessità di concorso o  
supporto nell'intervento

Contatti costanti  
fino alla conclusione  
della situazione in atto

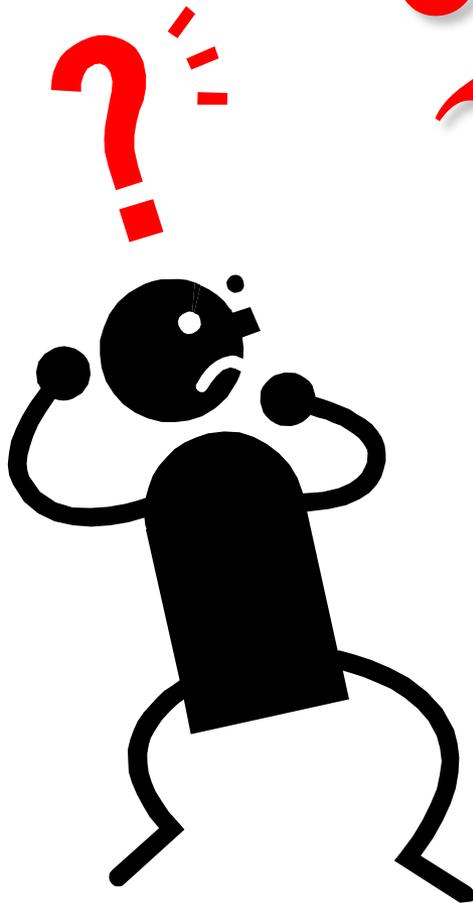


Interventi già effettuati  
o previsti  
(tipologia, località,  
tempistica e risorse impiegate)

Report delle attività svolte

Comunicazione  
della notizia verificata

# Domande?





*Grazie per l'attenzione*

***Istruttore CRI di Protezione civile --Sandrino Guidarelli***